

**COME INTERVENIRE SUGLI IMPIANTI IN UNA VISIONE GLOBALE DELLA CITTÀ:
INTRODUZIONE AI LAVORI**

Carmelo Bonaccorso – SCS Consulting



LUMEZZANE, 16 DICEMBRE 2014

IL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Il Servizio nella teoria economico

Il Servizio di illuminazione pubblica rientra tra i cosiddetti beni pubblici, ovvero quei beni (e servizi) che godono delle caratteristiche di:

- **Non escludibilità** (a meno di sostenere costi elevatissimi, non è possibile escludere qualcuno dal consumo);
- **Non rivalità** (Un bene è non rivale quando il consumo di ciascun individuo non comporta sottrazione del consumo da parte di un altro individuo, ovvero il costo marginale di un consumatore aggiuntivo è pari a zero);

	Rivali	Non rivali
escludibili	Beni Privati	Beni Tariffati
non escludibili	Beni Comuni	Beni pubblici

In una logica prettamente economica, il mercato escluderebbe i soggetti che non sono disposti a pagare per l'utilizzo di un bene e, di converso, non è possibile quantificare il grado di utilizzo per ribaltarne i costi in maniera proporzionale.

L'illuminazione pubblica rientra nella categoria dei beni pubblici / beni non indivisibili che, per sua natura non può essere tariffata.

Da qui l'inclusione, recente, dell'illuminazione pubblica nell'ambito della Ta.Si. (fiscalità generale)

IL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA

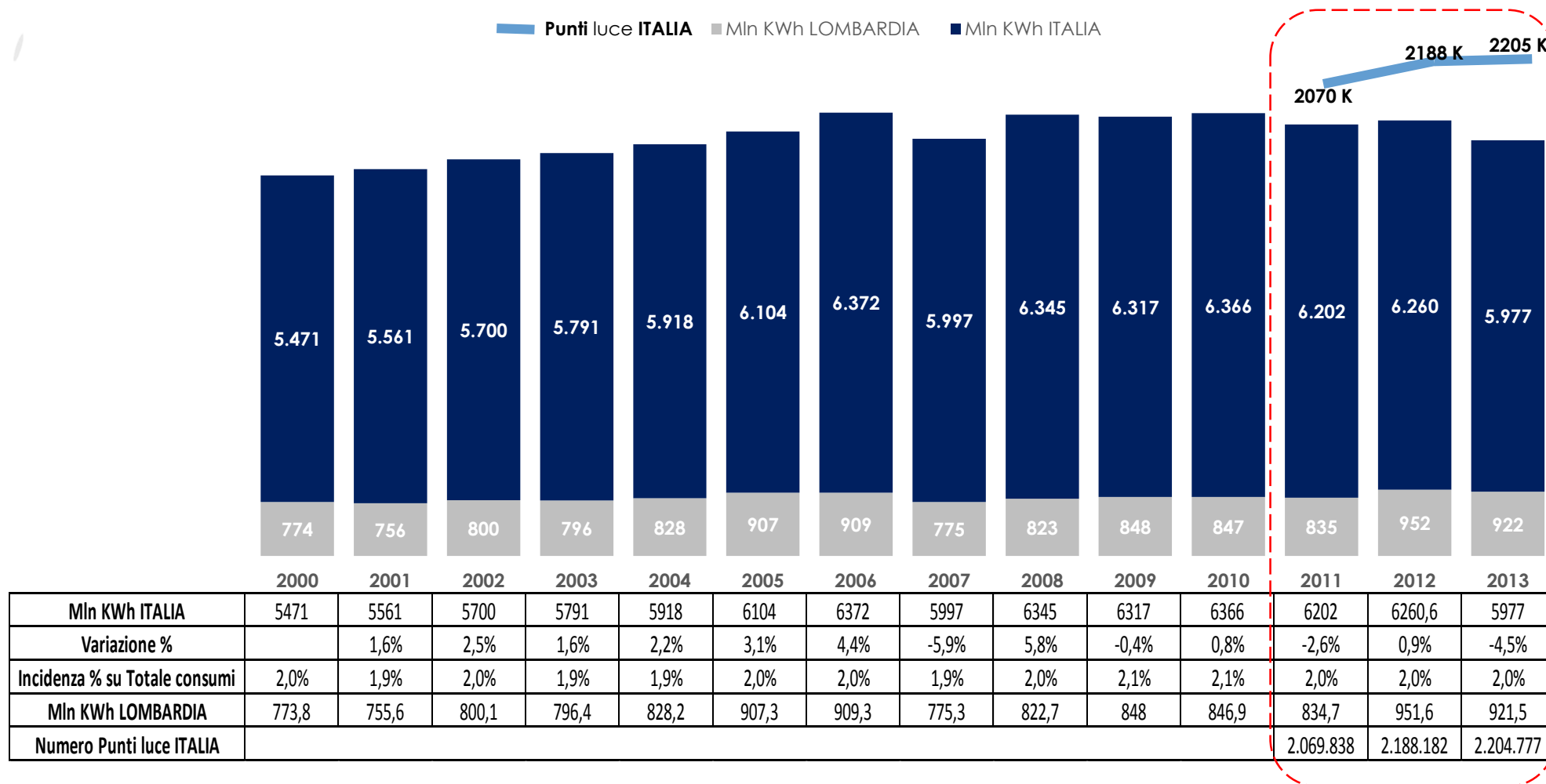
Intervento Pubblico

La caratterizzazione del servizio di illuminazione pubblica alla stregua di bene pubblico non vuol dire che l'intervento pubblico (nel senso di intervento diretto) sia necessario.

	Prerequisiti dell'affidamento	Pro	Contro
In house providing	<ul style="list-style-type: none">• Controllo analogo;• Attività prevalente;• Totale partecipazione pubblica	<ul style="list-style-type: none">• Controllo sul gestore;• Maggiore flessibilità nel corso in itinere	<ul style="list-style-type: none">• Vincoli di finanza pubblica;• Necessità di elevato know-how
PPPI	<ul style="list-style-type: none">• Gara a doppio oggetto:<ul style="list-style-type: none">• Servizio;• Partecipazione in equity	<ul style="list-style-type: none">• Acquisizione di know-how privato;• Mantenimento del controllo	<ul style="list-style-type: none">• Complessità della procedura;• Necessità di determinazione dei patti fra i soci
Gara per il servizio	<ul style="list-style-type: none">• Effettuazione di una gara per il servizio ai sensi del D.Lgs. 163/2006	<ul style="list-style-type: none">• Possibilità di utilizzare strumenti flessibili di PPP;• Acquisizione di know how specialistico	<ul style="list-style-type: none">• Rischio di asimmetrie informative;• Rapporti fra Ente e gestore regolati una volta per tutte sulla base dei doc. di gara

CONSUMI ENERGETICI, PUNTI LUCE

La gestione esternalizzata del servizio può – a determinate condizioni – determinare un impatto positivo sui consumi energetici e, quindi, sulla finanza pubblica e la tutela ambientale.



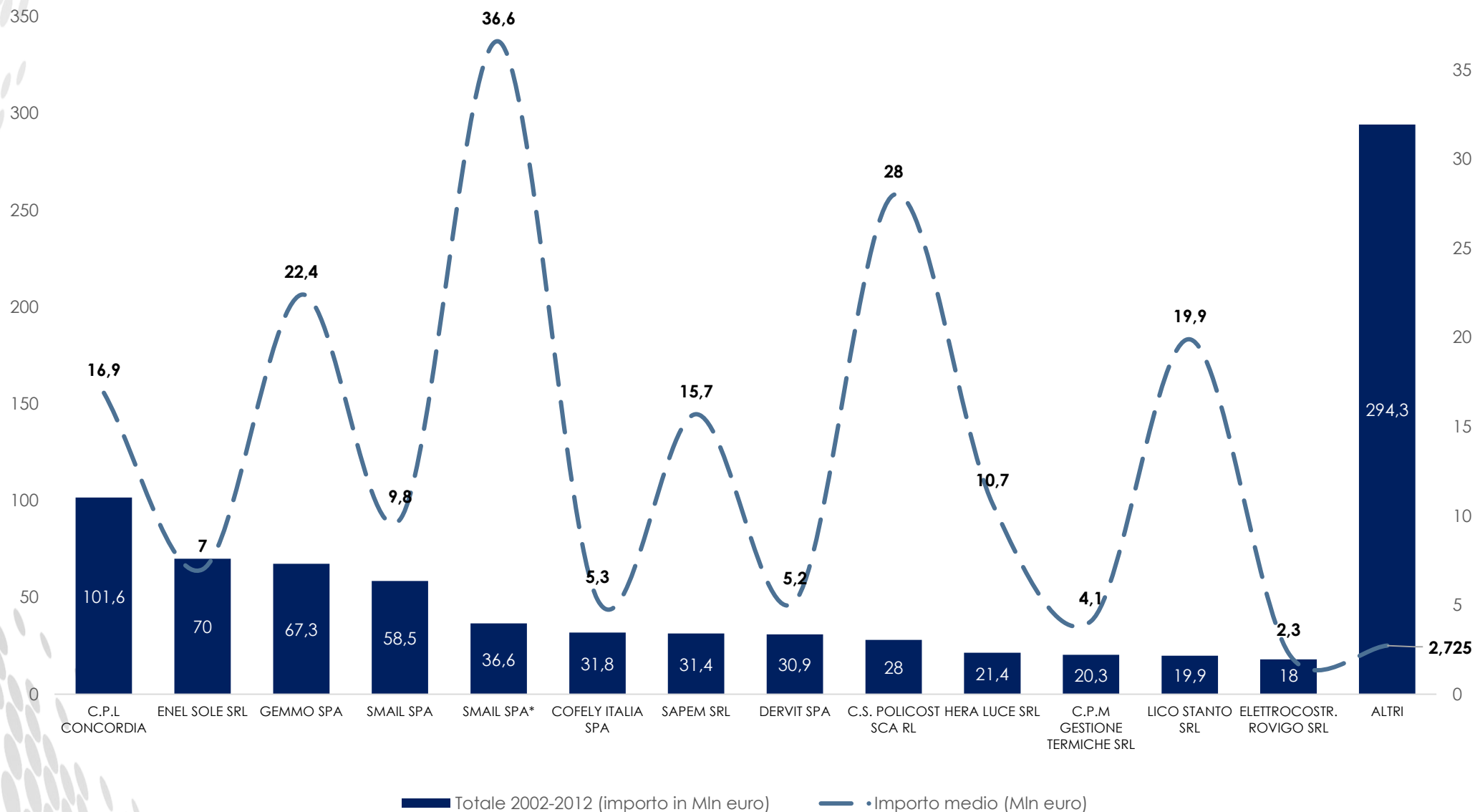
Fonte: Elaborazioni SCS su dati TERNA per i consumi in Mln KWh; dati ISTAT 2013 per il numero dei punti luce ITALIA

Il consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica in Italia, dal 2000 al 2013 ha subito una variazione in aumento del 9%, mentre nello stesso periodo in Lombardia l'aumento dei consumi è stato del 19%.

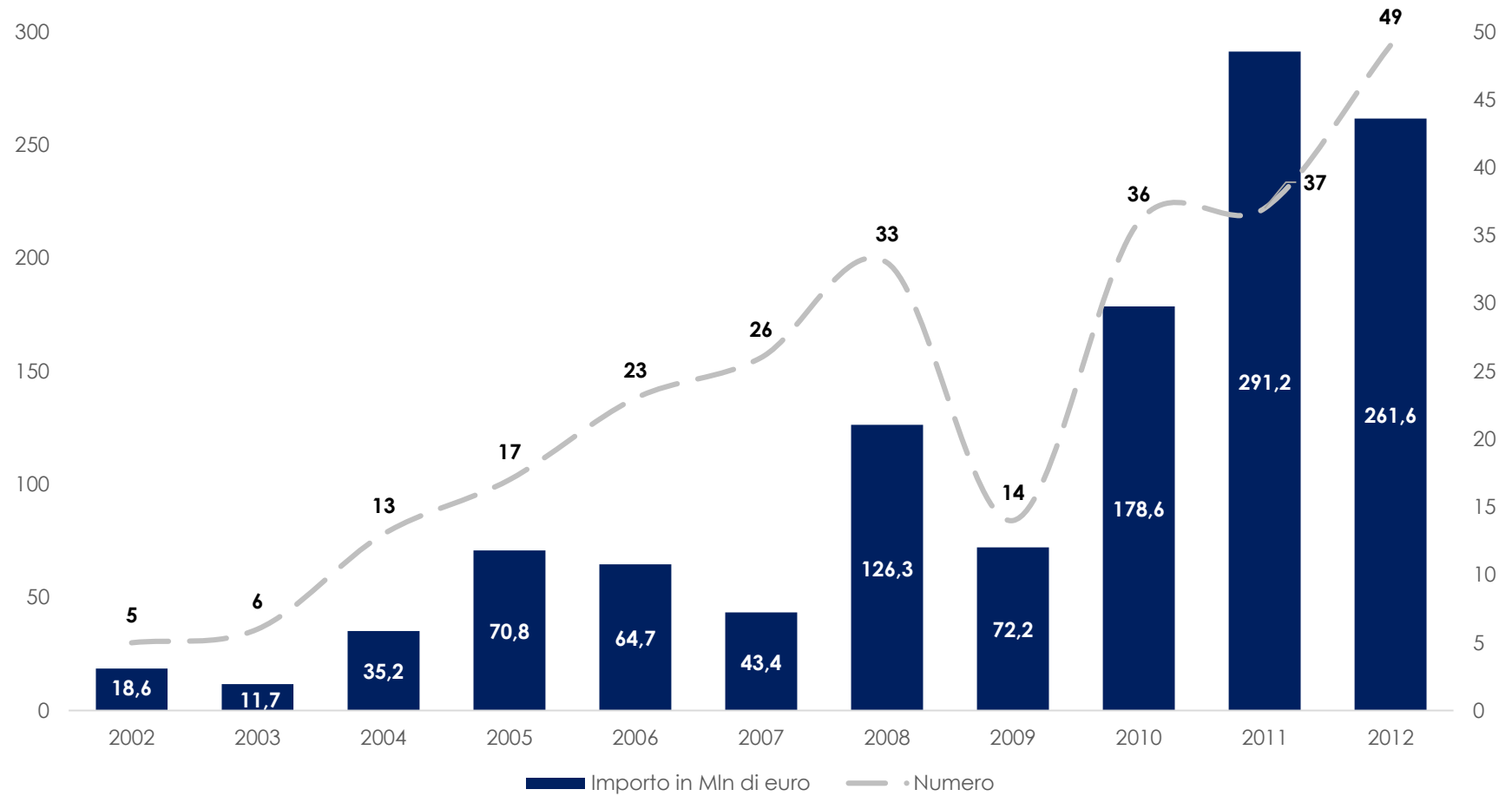
Nell'ultimo triennio ad una variazione, in diminuzione, dei consumi, si è associato un aumento dei punti luce.

IL RICORSO AL PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

Impianti di pubblica illuminazione in PP in Italia – imprese che hanno vinto contratti per un importo complessivo a base di gara superiore a 5 milioni di euro - 2002-2012



Impianti di pubblica illuminazione in Italia – Bandi di gara di PPP – 2002-2012



Fonte: dati CRESME Europa Servizi, 2013